

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. n. 57/Gab del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018;
- VISTO** il D.A. n. 265 del 15.12.2021, che regola il funzionamento della CTS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20.07.2020, che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;
- VISTO** l’art. 18 della l.r. del 13 Agosto 2020, n. 19 “Norme per il Governo del Territorio”;
- VISTA** la nota prot. n. 4802 del 20/12/2018, acquisita al protocollo DRU al n. 400 del 08/01/2019, con la quale il Comune di Giarre, nella qualità di *Autorità Procedente, ai fini delle* procedure di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’ art. 13, comma1, del D.lgs. n.152/06, relativamente alla “Variante al P.R.G. per cambio di destinazione

urbanistica da z.t.o “E” a z.t.o. “D1” di un area di proprietà del soggetto proponente , Zappalà Maria”, ha trasmesso la documentazione comprendente il “Rapporto Ambientale Preliminare”;

VISTA la nota prot. n. 5329 del 25/03/2022, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell’Urbanistica, ha avviato le consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, ai sensi dell’ art. 13, comma1, del D.lgs. n.152/06, relativamente alla “Variante al P.R.G. per cambio destinazione urbanistica”;

PRESO ATTO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare, non sono pervenute osservazioni, contributi e/o pareri, da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Tecnica Specialistica n. 44 del 30/05/2022 trasmesso al Comune di Giarre dal Servizio 1 del D.R.U con nota prot. n 11720 del 13/07/2022;

VISTA la nota, acquisita al protocollo di questo Assessorato al n. 16180 del 11/10/2022, con la quale l 'A.P. ha dato comunicazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/06 di aver depositato nel "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*" gli elaborati relativi " alla variante al P.R.G. per cambio di destinazione urbanistica", *il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale e l'Avviso al pubblico*" ;

VISTA la nota prot. 17002 del 26/10/2022 con la quale è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 del Rapporto Ambientale con il Pubblico Interessato e con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A);

PRESO ATTO che durante il periodo di consultazione, con i S.C.M.A. ed il Pubblico Interessato non risulta pervenuta alcuna osservazione;

VISTA la nota prot. 857 del 17/01/2023 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dell’Arta ha chiesto alla CTS l’espressione del parere di competenza comunicando che la relativa documentazione è disponibile nel “*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*”;

ACQUISITO il parere n. **73/2023 del 15/02/2023** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso al Servizio 1– DRU con nota acquisita al protocollo del Dipartimento Urbanistica di questo ARTA al n. 2752 del 20/02/2023, con il quale in merito alla *procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante al P.R.G. per cambio di destinazione urbanistica da z.t.o “E” a z.t.o. “D1” di un area di proprietà del soggetto proponente , Zappalà Maria*”, del Comune di Giarre “... *esprime parere favorevole* “;

RITENUTO di condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. **73/2023 del 15/02/2023** che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

RITENUTO pertanto di dover esprimere parere motivato (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii.) di Valutazione Ambientale Strategica;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) In conformità al parere n. **73/2023 del 15/02/2023**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 comma1 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, relativa alla variante al P.R.G. per cambio di destinazione urbanistica da z.t.o “E” a z.t.o. “D1” di un area di proprietà del soggetto proponente , Zappalà Maria”, *autorizzata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 05/06/2018, parere motivato favorevole, fermo restando gli adempimenti consequenziali relativi alla approvazione della variante da parte del Dipartimento dell’Urbanistica.*

- Art. 2)** Costituisce parte integrante del presente Decreto il parere n. **73/2023 del 15/02/2023**, rilasciato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91).
- Art. 3)** Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. dal 13 al 18 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.).
- Art. 4)** Ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Giarre provvederà prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenuto conto delle risultanze del parere motivato.
- Art. 5)** il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nei siti web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – **Codice di Procedura 2232** e, in ossequio all'art. 68 comma 4, della l.r. 12 Agosto 2014, n. 21 per esteso nel portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 6)** Ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Giarre dovrà produrre una “Dichiarazione di Sintesi” in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. Detta “Dichiarazione di Sintesi” dovrà essere redatta secondo quanto indicato nel parere n. **73/2023 del 15/02/2023** della C.T.S.
- Art. 7)** Il Comune di Giarre è onerato ad ottemperare per quanto di sua competenza a quanto disposto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/06.
- Art. 8)** Il Comune di Giarre, *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto con l'allegato parere, all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web istituzionale.
- Art. 9)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).



Codice procedura: 2232

Classifica: “CT 17_1_VAS”

Proponente: ditta ZAPPALÀ Maria

Autorità procedente: Comune di Giarre

OGGETTO: “Variante di PRG vigente per cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. “E” a Z.T.O. “D1” di un’area sita nel Comune di Giarre, Strada 85 Trepunti-Luminaria;

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii) Parere VAS di cui all’art 13, comma 5 del D.lgs152/2006 e s.mm.ii.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n.73/2023 del 15/02/2023 .

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l’articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n.116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione di 5 membri dimissionari;

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

PREMESSO

che il Comune di Giarre (CT) nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso, in data 20/12/18 con istanza 4802 assunta al prot. 400 del DRU del 08/01/2019 il Rapporto Preliminare Ambientale e la documentazione, ai fini della Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art.12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) relativa alla proposta di "Variante al P.R.G., per cambio di destinazione urbanistica da z.t.o."E" a z.t.o. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre, Strada 85 Trepunti –Luminaria di proprietà del soggetto proponente, Zappalà Maria;

che con nota prot. 717 dell'11.01.2019 del Servizio 4/DRU si è dato avvio alla fase di consultazione ex art.12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) della documentazione trasmessa ai S.C.M.A., chiamati ad esprimere il proprio parere entro 30gg. dalla data dell'avvio della consultazione;

che nessuna osservazione è pervenuta dai S.C.M.A.;

che con nota del Servizio 4/DRU prot. 3770 del 25.02.19 tutti gli atti relativi al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS sono stati trasmessi alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che sulla proposta di variante si è pronunciata in data 08.04.2020 con parere motivato di assoggettabilità alla procedura di VAS ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.lgs152/2006 (parere 86/2020 dell'08/04/2020);

che a seguito di tale parere è stato emesso il D.A. 143/GAB in data 22.05.2020, notificato al Comune di Giarre, Autorità Procedente, che comunicava con nota assunta al prot. DRU n°2450 del 07/02/2022 di aver depositato nel

Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali SI-VVI-Enti la documentazione relativa alla proposta di Variante, comprendente

Rapporto ambientale preliminare

Sintesi non tecnica

Allegato fotografico

Relazione Tecnica

Tav 1 Inquadramento territoriale-corografia-stralcio mappa catastale-stralcio P.R.G. Tav 2 Tav. 2 dei vincoli

Studio geologico

Avviso al pubblico

Parere art. 13 Genio Civile

Delibera C.C. 42/2018 autorizzazione avvio procedimento variante

Shapefiles

e di aver dato parimenti avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, Fase di Scoping, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006, relativa alla Variante al PRG vigente per cambio di destinazione urbanistica da z.t.o. "E" a z.t.o. "D1" dell'area sita nel Comune di Giarre, Strada 85 Trepunti –Luminaria;

Che con nota n°5329 del 25.03.2022 il Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica dichiarava procedibile la procedura denominata CT 17-1 VAS del comune di Giarre (CT) quale Autorità Procedente ed avviava la fase di consultazione (fase di Scoping) di cui all'art.13 comma 1 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii. con i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

*Dipartimento Regionale dell'Ambiente; Dipartimento Regionale Urbanistica Servizio 4
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana; Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania;
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti; Dipartimento Regionale dell'Energia;
Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti;
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana; Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale Territoriale;
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;
Azienda Regionale delle Foreste Demaniali
Soprintendenza BB.CC.AA.di Catania;
Dipartimento di Protezione Civile, Provincia di Catania; AUSL Catania;
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP di Catania; Città Metropolitana di Catania;
Genio Civile di Catania; Comune di Giarre*

che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) non sono pervenute osservazioni, contributi e/o pareri, da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'arco temporale previsto dalla normativa e nessuna deduzione da parte dell'Autorità Procedente;

che la Valutazione Ambientale Strategica relativa alla proposta di cui all'oggetto si concludeva con la espressione del Parere della Commissione Tecnica Specialistica n°44/2022 del 30.05.2022- trasmesso al Comune di Giarre dal Servizio 1 del DRU con nota 11720 del 13.07.2022- e le cui considerazioni e valutazioni e le disposizioni, di seguito si riportano in corsivo:

Considerazioni e Valutazioni:

al RA dovrà essere allegato un elaborato “Sintesi non Tecnica”, il cui contenuto non dovrà coincidere con una mera sintesi del RA ma dovrà essere un documento esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico non esperto. la descrizione dello stato dell’ambiente non risulta svolta in maniera adeguata, con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di variante (fino alla sua definizione esecutiva) né per la stessa risulta sviluppata un’analisi esaustiva di tutto lo stato dell’ambiente attuale, per evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;

gli obiettivi ambientali richiamati nel RA a livello comunale devono essere integrati con l’aggiornamento e con l’integrazione di ulteriori strumenti non considerati, quali ad esempio, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche del Comune di Giarre.

non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le componenti, mentre risultano effetti anche derivati dalle politiche di intervento della variante per le fasi di cantiere e di esercizio;
non risultano selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di variante;

nel RAP non è compresa in maniera esaustiva l’analisi e la valutazione delle alternative della variante;

nel PMA non risulta formulata in modo esplicativo la proposta del piano di manutenzione, non risultano selezionati gli indicatori da utilizzare e la loro graduazione sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di variante, non risulta individuata né la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell’aggiornamento dei report di monitoraggio;

Disposizioni:

che l’A.P. proceda all’aggiornamento e all’integrazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell’allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell’Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei 10 punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;

- 1. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di variante ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di variante con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità della variante;*
- 2. Nel RA la descrizione dello stato dell’ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di variante e l’analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di variante;*
- 3. Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;*
- 4. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi,*

sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;

5. *La descrizione delle varie componenti ambientali deve essere rivolta maggiormente, alla specifica area di intervento del variante;*

6. *Non viene esaminata in modo esaustivo la componente "Paesaggio" nonostante che la sua tutela costituisce uno dei principali obiettivi di protezione ambientale della proposta di variante;*

7. *Non viene analizzata la componente "Rumore" che considerato l'elevato incremento del numero di utenti previsto per l'area certamente assume una notevole importanza;*

8. *Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di variante;*

9. *Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di variante con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di variante;*

10. *Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente: gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di variante i Soggetti coinvolti e interessati le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi, la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;*

11. *L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.*

12. *Il RA dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aeree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche mediante: adeguate superficie drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, favorire ed incrementare, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006;*

13. *Il RA dovrà contenere in relazione all'analisi di contesto dovranno essere individuati e descritti gli obiettivi ambientali generali e specifici della proposta di variante, verificandone il contributo rispetto agli obiettivi di sostenibilità e agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale, pertinenti al piano; dovrà essere descritta l'analisi di coerenza interna tra gli interventi della variante e gli obiettivi ambientali generali e specifici;*

14 *Il RA dovrà indicare puntualmente le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dalla proposta di variante;*

15. *Nel RA dovranno essere puntualmente descritte le misure di mitigazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nella variante dando evidenza di come gli stessi sono stati integrati negli elaborati della variante;*

Il Rapporto Ambientale dovrà individuare ed elencare in maniera puntuale ed esaustiva l'intero set degli indicatori per l'analisi di contesto collegati agli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori di processo che misurano il grado di attuazione delle azioni di piano e gli indicatori di efficacia che misurano il contributo delle azioni del piano alle variazioni del contesto

VISTA l'istanza/comunicazione del 10.10.2022 trasmessa via Pec, acquisita al prot. 16180 dell'11/10/2022 del DRU con la quale il Comune di Giarre (CT), n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di "Variante al P.R.G. vigente per cambio di destinazione urbanistica da z.t.o."E" a z.t.o. "D1"; comunicando altresì di avere concluso in data 26/04/2022 la fase di consultazione ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. avviata in data 25/03/2022 e di aver depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni ambientali gli elaborati della proposta di variante, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, nonché l'Avviso al pubblico

VISTO l'Avviso del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica pubblicato sulla GURS n°41 del 14/10/2022;

VISTA la nota prot. 17002 del 26/10/2022 del Servizio 1 del DRU di comunicazione dell'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art.13, comma5, del D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa via Pec ai S.C.M.A

Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Urbanistica - Servizio 4
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania
Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti
Dipartimento Regionale dell'energia
Dipartimento Regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento Regionale dell'agricoltura Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Dipartimento Regionale delle Attività produttive
Azienda Regionale Foreste Demaniali
Soprintendenza BB. CC. AA. Di Catania
Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Catania
Ufficio Genio Civile di Catania
A.U.S . L. Catania
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Struttura territoriale di Catania
Città Metropolitana di Catania
Comune di Giarre (CT)

e al Pubblico Interessato:

Agriambiente, Amici della Terra (on lus), Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia, Codacons Onlus Coordinamento di Associazioni per la Tutela dell'Ambiente e

dei Diritti di Utenti e Consumatori, Fondo per l'Ambiente Italiano, Fare Ambiente MEE Movimento Ecologista Europeo, Istituto Nazionale di Urbanistica, Italia Nostra (onlus), Legambiente Nazionale APS, Lega Italiana Protezione Uccelli – Coordinamento regionale LIPU Sicilia, Marevivo, WWF Italia Ass. Ital. per il World Wildlife Fund for Nature — onlus;

Sigle Sindacali

Upa-Claai, Une Ba, Uinci, Confcooperative Sicilia, Legacoop, Codacons, Forum Terzo Settore, Cna, Cida, Agci

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'Ambiente (SI-VVI):

- Comunicazione ai sensi dell'art. 13 c. 5 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. [RS03IST0001A0.pdf]
- Rapporto ambientale [RS03RAS0001A0.pdf]
- Sintesi non tecnica [RS03SNT0001A0.pdf]
- Avviso al pubblico [RS03AVV0001A0.pdf]
- Avviso al pubblico pubblicato sulla GURS [RS03AVV0002A0.pdf]
- Relazione Tecnica [RS03REL0001A0.pdf]
- Tav. 1 [RS03EPS0001A0.pdf]
- Tav. 2 [RS03EPS0002A0.pdf]
- Tav. 3 [RS03EPS0003A0.pdf]
- Elenco elaborati trasmessi [RS03EET0001A0.pdf]

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale prodotto in ottemperanza del parere della Commissione Tecnica Specialistica n°44/2022 del 30.05.2022, le cui prescrizioni si riportano, seguite dalle deduzioni, integrazioni contenute nel RA.;

RITENUTO, per una valutazione spedita, non riportare i riferimenti al RA presentato in precedenza dall'Autorità Procedente, comunque già oggetto di valutazione di cui al parere CTS n°44/2022 e che vengono in taluni casi richiamati nel RA,

1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei 10 punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato.

La struttura del Rapporto Ambientale è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti richiesti ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e riportando quando ritenuto opportuno e quanto già individuato dal Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettività a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 8 del D.P. n° 23 del 08.07.2014 e di quello di Valutazione Ambientale Strategica, regolamentata dagli art.13 e ss.gg. del D.Lgs. 152/06, con modifiche ed integrazioni;

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

La proposta di Variante di destinazione d'uso è uno strumento locale che ha la finalità di variare la Z.T.O. del P.R.G. del Comune di Giarre (CT) da "E" a Z.T.O. "D1" di un'area localizzata sulla Strada 85 Trepunti-Luminaria, da destinare ad insediamento produttivo per piccola industria e artigianato. L'area in questione di proprietà della Ditta Zappalà Maria è individuata a SW del territorio comunale di Giarre, in prossimità dell'abitato della Frazione di Trepunti, in prossimità dello svincolo autostradale "Giarre" dell'Autostrada A 18, Messina/Catania su un lotto di terreno identificato da un'unica particella catastale al Foglio 66, particella 705, della superficie complessiva pari a mq. 8716. L'area si trova ad una quota altimetrica media di circa m. 178,00 s.l.m., e presenta un andamento pressoché pianeggiante con un dislivello di circa m. 1.0 tra la quota presente a NO e la quota presente a SE.

Il lotto in esame risulta, oggi, occupato: da un'area adibita a verde, viabilità interna e deposito; da due distinti corpi realizzati con struttura portante in calcestruzzo armato. Il corpo "1" ha una superficie catastale pari a mq. 288,00 e altezza media fabbricato m. 7,00 ed il corpo "2" ha una superficie catastale al piano terra di mq. 205,00 con un'altezza media fabbricato m. 7,00.

Le suddette strutture sono munite di regolari autorizzazioni, insistono su un'area subpianeggiante, servita da tutte le reti impiantistiche di servizio, area dove le opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate da tempo.

I luoghi, per i quali si propone il cambio di destinazione d'uso sono adibiti, allo stato attuale, a deposito di sanitari e ceramiche e abitazione per custode. Il lotto, di forma irregolare, presenta dimensioni massime nelle due direzioni di circa m. 120,00 x m. 80,00 e confina nel suo insieme: a NO, con la rotatoria e la via Luminaria; a SE, con il prolungamento della Via Mameli; a SW e NE con altra Ditta.

Obbiettivi principali della proposta di variante

La Variante al P.R.G. nell'area di Giarre (via Strada 85 o via Luminaria/S.P. 4-I), nasce dall'esigenza di ottenere nuovi ed ampi spazi connessi all'attività lavorativa svolta dalla ditta committente (esposizione/deposito/vendita sanitari e ceramiche), favorendo, così, da una parte, la concentrazione su un unico sito, dall'altra, il mantenimento e lo sviluppo di suddetta attività, consolidata e nota da anni, affermata sul territorio per i servizi che la stessa fornisce. L'esigenza principale della committenza è poter espandersi, investendo nella realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi e a fini espositivi che necessitano, per un miglior utilizzo, di strutture più ampie e fisse, allo stato attuale non realizzabili a causa delle limitazioni degli indici di cubatura imposti dalle norme di attuazione per la Z.T.O. "E". La ditta accompagna da anni un'impresa familiare nel settore della vendita e commercializzazione di sanitari e ceramiche e ricopre con le sue prestazioni tutto il comprensorio Jonico-Etneo. La richiesta sia di materiali qualitativamente elevati, sia di assistenza tecnica impone una nuova dimensione 'industriale/artigianale', con un incremento nel processo di sviluppo economico-territoriale e fonte di nuova occupazione e di benessere per la collettività. Le prescrizioni urbanistiche vigenti, nel caso di approvazione della variante, diventerebbero quelle previste nelle Z.T.O. "D1" "Industriale-Artigianale Commerciale-Direzionale" che prevedono così come da N.A. (art. 20): la costruzione di laboratori artigianali in genere, autorimesse, magazzini, depositi, edifici con destinazione commerciale, compreso anche i centri commerciali di

tipo a); b); c) e d) di cui all'art. 4 comma 5 dell'allegato 1 D.P. 11/7/2000, con assoluta esclusione di edifici ad uso abitazione, eccetto quelli adibiti ad alloggio custode e/o artigiani, uffici e simili.

Superfici e volumi

Superficie da destinare a verde e a parcheggio, 872,00 mq

ai sensi dell'art. 5 c. 1 D.M. 2/04/1968, è pari al 10% dell'intera superficie:

<u>Superficie fondiaria</u>		<u>7844,00 mq.</u>
<u>Volume massimo realizzabile</u>	<u>Superficie lotto fondiario</u>	<u>23532,00 mc.</u>
	<u>mq. 7844,00 x 3,00 mc/mq</u>	
<u>Superficie massima copribile</u>	<u>Superficie lotto fondiario</u>	<u>3137,00 mq.</u>
	<u>mq. 7844,00 mq x 40%</u>	
<u>Parametri dei fabbricati</u>	<u>Vmax 23532,00 mc;</u>	<u>Superficie cop. Massima</u>
	<u>h max = 11,00 m.</u>	<u>3137,00 mq</u>

Pertanto, la variante in oggetto consentirebbe la realizzazione di un ulteriore volume di edificato.

Gli edifici esistenti verranno adeguati nel rispetto delle norme in materia: sismica, ambientale ed energetica.

Nel caso di nuovo edificato verranno utilizzate strutture ecocompatibili; inoltre, verranno impiegate fonti di energia rinnovabili da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività. L'area è già dotata di tutte le reti impiantistiche di servizio. L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa.

La nuova superficie impermeabilizzata comporterà una verifica idraulica dell'esistente sistema di smaltimento delle acque di precipitazione; nel caso in cui tale impianto dovesse risultare sottodimensionato, si provvederà a realizzare un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con dispersione finale sempre in collettore pubblico. È preferibile prevedere, per le acque scolanti su aree a parcheggio e/tracciato stradale, un trattamento primario con vasca di dissabbiatura e vasca di disoleazione, prima del loro smaltimento in rete fognaria.

2. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni/interventi della proposta di variante ed i relativi obiettivi ambientali della proposta di variante con gli obiettivi ambientali dei pertinenti piani e programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità della variante.

RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

ANALISI DI COERENZA DELLE AZIONI PROPOSTE

L'analisi di coerenza ambientale permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della proposta e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore. Ciascun piano o Programma, relazionato alle corrispondenti tematiche (fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, e archeologico e beni materiali, rifiuti, settori economici).

Cod.	Piani e/o programmi/vincoli Comunali di settore	Stato di attuazione
P.1	Piano Regolatore Generale	In vigore
P.2	Piano Assetto Idrogeologico	In vigore
P.3	Torrenti	In vigore
P.4	Assi di impluvio	In vigore
P.5	Impluvi e corsi d'acqua	In vigore
P.6	Delimitazione Aree A Rischio Sismico	In vigore
P.7	Compatibilità geomorfologica ex art.13 DLgv n.64/74	In vigore
P.8	Vincolo Paesaggistico	In vigore
P.9	Parco dell'Etna	In vigore
P.10	Boschi e fasce di rispetto	In vigore
P.11	Fasce di Rispetto Emergenze Geomorfologiche	In vigore
P.12	Fasce di Rispetto Pozzi Idropotabili	In vigore
P.13	Fasce di Rispetto Cimiteriale	In vigore
P.14	Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie	In vigore
P.15	Fasce di rispetto autostradale	In vigore
P. 16	Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)	In vigore

Piani e/o programmi/vincoli Comunali di settore

Il P.R. G. del Comune di Giarre

II PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di Giarre è stato approvato congiuntamente alle prescrizioni esecutive e al regolamento edilizio con Decreto Dir. 19/DRU del 18/1/2005, cui seguono le Varianti approvate: DDG 881/2007; DDG 275/2008; DDG 180/2011; DDG 90/2012; DDG 12/2018; DDG 73/2018; DDG 6/2020 DDG

132/2020. Il Comune è dotato anche del documento di **REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE** (Schema di massima), art. 3 comma 7 della L.R. 15/1991, modificato dall'art. 6, comma 9, della L.R. 9/1993 e art. 25, comma 6, della L.R. 71/1978, nel testo sostituito dall'art. 11 della L.R. 17/1994, approvato con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011 - Area IV[^] Servizio Pianificazione e controllo del Territorio. Con la proposta di Variante è richiesto il cambio di destinazione d'uso da "E" a "D1".

Il PRG vigente individua l'area in esame in zona territoriale omogenea 'E'. In tali zone territoriali così come da N.A. (art. 22), sono ammessi gli interventi produttivi di cui all'art. 22 della L.R. 30/12/1978 n. 71. La stessa area, all'interno delle previsioni dello Schema di Massima per la revisione del vigente strumento urbanistico del Comune di Giarre, approvato con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011,

Tale trasformazione risulta conforme alle previsioni di revisione del vigente strumento urbanistico generale (schema di massima), approvato, come sopra detto, con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011. Inoltre, la stessa variante è supportata da un "Accordo sostitutivo dell'indennizzo di esproprio" sottoscritto in data 30.09.2013 tra la proprietaria del terreno ubicato in prossimità dello svincolo autostradale A18 (Zappalà Maria) ed il Dirigente della IV Area del Comune di Giarre. Con tale accordo la Ditta si impegna a cedere al Comune di Giarre un lotto di terreno sul quale realizzare una rotatoria e parte di bretella stradale, come previsto dal P.R.G a fronte della variante della sopra menzionata particella (Foglio 16, part. 705), già inserita in un contesto a chiara vocazione industriale-artigianale-commerciale e terziaria e confinante dal lato SE, con la Z.T.O. 'D1' (industriale-artigianale commerciale) e dal lato N, con Z.T.O. 'D2' (artigianale-commerciale-terziaria), secondo il vigente P.R.G. Pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata. In questa direzione il Consiglio Comunale di Giarre, con delibera n. 67 del 11/09/2014 ha espresso parere favorevole all'avvio di un procedimento tecnico amministrativo nei confronti della ditta proprietaria della particella n. 734, confinante con la n. 705 oggetto di intervento, coinvolta anch'essa dall'operazione di esproprio. Dunque, i luoghi di interesse andrebbero a ricadere all'interno dell'area perimetrata come zona 'D1', per le quali valgono le prescrizioni previste dall'art. 20 delle N.T.A. del regolamento edilizio comunale. Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale. Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

. Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

L'area oggetto dell'intervento come si evince dagli elaborati del Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) è localizzata in un sito privo di rischio e pericolosità dal punto di vista sia geomorfologico che idraulico. In riferimento alla carta della pericolosità sismica del territorio nazionale l'intero Comune di Giarre è classificato in zona 2 (livello di pericolosità medio).

l'area de quo ricade in un sito sottoposto a vincolo sismico, esteso sull'intero territorio comunale.

A norma dell'art.13 della Legge 02.02.1974 n°64 tutti i comuni ricadenti in aree dichiarate sismiche o negli ambiti da consolidare come individuati dall'art.2 della stessa legge 64/74, gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati e le loro varianti devono essere sottoposti alla verifica della compatibilità delle rispettive previsioni da parte degli uffici del Genio Civile competenti "prima" della delibera di adozione. Pertanto, per la variante de quo è stata richiesta verifica al competente Ufficio del Genio Civile di Catania tramite invio di elaborati progettuali e studio geologico (Ufficio del Genio Civile di Catania U. O. / prot. N.69360 del 18.09.2015, posizione n. 114688), che, ha reso il proprio parere favorevole in data 06.10.2019 con protocollo 237610;

L'area de quo è localizzata in un sito non interessato dalla presenza di vincoli derivanti da: Vincolo Paesaggistico; Parco dell'Etna; Boschi e fasce di rispetto; Fasce di Rispetto per Emergenze Geomorfologiche; Fasce di Rispetto per Pozzi Idropotabili; Fasce di Rispetto Cimiteriale; Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie; Fasce di rispetto autostradale; L'area non rientra nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L.353/2000).

3. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di variante e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di variante;

6. La descrizione delle varie componenti ambientali deve essere rivolta maggiormente, alla specifica area di intervento del variante;

8. Non viene analizzata la componente “Rumore” che considerato l’elevato incremento del numero di utenti previsto per l’area certamente assume una notevole importanza;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:

Caratteristiche ambientali

Fattori climatici

Le condizioni climatiche dell’area in esame sono quelle tipiche del versante etneo, cioè di tipo mediterraneo. IL RA riporta dati e tabelle relative ai fattori climatici che rispondono alle prescrizioni contenute nel citato parere CTS 44/2022.

Aria e Qualità dell’Aria

Con decreto della Giunta Regionale D.G.R. n. 268 del 18 luglio 2018 è stato approvato il "Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria", redatto ai sensi del D.Lgs. n. 155/2010. Il Piano rappresenta lo strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie di intervento volte a garantire il mantenimento della salubrità della qualità dell'aria in Sicilia. Pertanto, costituisce un riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

La valutazione della qualità dell'aria e gli obiettivi di qualità per garantire un adeguato livello di protezione della salute umana e degli ecosistemi sono definiti della direttiva 2008/50/CE sulla "qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e recepiti dal D.Lgs. n. 155/2010.

Con l’entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010, “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”, sono state recepite nell’ordinamento nazionale alcune nuove disposizioni introdotte dalla direttiva europea ed è stata riorganizzata in un unico atto normativo la legislazione nazionale in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria, chiarendone peraltro alcune modalità attuative. Il D.Lgs. n. 155/10 contiene, in particolare, indicazioni precise circa i criteri che le Regioni e le Province autonome sono tenute a seguire per la suddivisione dei territori di competenza in zone di qualità dell’aria, al fine di assicurare omogeneità alle procedure applicate sul territorio nazionale e diminuire il numero complessivo di zone.

Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell’inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell’aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell’ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti. La presenza di particolato in atmosfera deriva da processi di combustione (particolato primario) o da reazioni chimiche di particolari composti gassosi (particolato secondario), ma anche processi naturali, quali le eruzioni vulcaniche e l’erosione dei suoli da parte degli agenti atmosferici.

Rumore e mobilità

Il RA a proposito ripropone ampiamente e nei dettagli i contenuti del precedente RA, che per sintesi non vengono qui riportati, concludendo che: *Il Comune di Giarre non ha ancora adottato una zonizzazione acustica generale del territorio comunale. Per i comuni come Giarre i limiti di accettabilità delle emissioni di rumore indicati dalla normativa vigente in materia sono di 70 dB(A) di giorno e di 60 dB(A) di notte, per tutto il territorio comunale. Di conseguenza i limiti da rispettare sono quelli indicati dalla normativa nazionale.*

Considerazioni generali sulla qualità dell'aria

In ordine allo stato di qualità dell'aria, così come quella dell'intero territorio comunale di Giarre, le principali fonti generatrici di inquinamento atmosferico e acustico sono da ricercarsi nel traffico veicolare e nelle emissioni atmosferiche delle attività delle piccole industrie. Queste ultime a Giarre incidono poco considerato l'esiguo numero di attività che producono inquinamento atmosferico. Nel Comune di Giarre non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio particolari matrici di degrado ambientale (impianti chimici industriali, inceneritori, etc.). Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche.

Non risulta, agli atti, siano stati effettuati specifici monitoraggi della qualità dell'aria nel centro urbano e non sono presenti particolari fenomeni antropici che lascerebbero pensare a una qualità dell'aria non elevata o a particolari rischi per la popolazione.

Si segnala, infine, l'assenza di centraline fisse di rilevamento dell'inquinamento da traffico, sia atmosferico che acustico, così da garantire un monitoraggio sistematico.

Pertanto, si ribadisce che relativamente al territorio interessato dal progetto di variante non sono state evidenziate fonti stabili di potenziale inquinamento atmosferico, che non derivino dall'intenso traffico già in essere e dall'area molto antropizzata.

6. La descrizione delle varie componenti ambientali deve essere rivolta maggiormente, alla specifica area di intervento della variante;

7. Non viene esaminata in modo esaustivo la componente "Paesaggio" nonostante che la sua tutela costituisce uno dei principali obiettivi di protezione ambientale della proposta di variante;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Con riferimento alle osservazioni contenute nel citato parere della CTS 44/2022 il RA richiama, riportandoli per intero, i contenuti e gli elaborati dello studio geologico già allegato alla richiesta di Vas e depositato presso il portale e comunque già ampiamente citati nel precedente RA.

Paesaggio

Per quanto concerne le Risorse culturali e paesaggistiche, la zona oggetto di variante non contiene aree di interesse culturale espressamente vincolate e non è soggetta a vincolo paesaggistico. Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 06/06/2013 è stato adottato il Piano Operativo (PO) del Piano Territoriale Provinciale Di Catania (PTPCT). Un'attenta analisi delle carte, allegate al Piano, consente di evidenziare l'assenza di vincoli e di beni paesaggistici per l'area in esame. L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in

via di espansione urbanistica. Nel complesso tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale industriale e l'ambiente fisico naturale.

L'area oggetto di variante non presenta elementi di interesse ambientale, culturale, naturalistico e paesaggistico, né elementi espressamente sottoposti a vincoli di natura ambientale, naturalistica, storica, artistica e archeologica. Il sito non ricade in zone speciali di conservazione (ZSC e/o ZPS) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, né presenta habitat o specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Il sito in oggetto non interferisce con alcun elemento della Rete ecologica siciliana. Nel sito non si riscontrano particolari problematiche ambientali se non le caratteristiche legate alle recenti dinamiche di sviluppo del centro urbano che rendono il confine tra ambiente urbano e rurale sempre più sfumato, mediante il progressivo ampliamento delle cosiddette aree "periurbane". I processi di urbanizzazione determinano la concentrazione delle funzioni e dei servizi pubblici e privati. Le opportunità generate da tale modello di sviluppo sono accompagnate da rilevanti sfide ambientali che devono muovere verso l'aumento del verde, forestazione urbana, mobilità sostenibile integrata, riduzione di inquinamento acustico, atmosferico sono fra gli obiettivi perseguiti dalle politiche europee sul tema dell'ambiente urbano.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Analisi della suscettività

La suscettività di un territorio può essere definita, in forma intrinseca e cioè riferita solamente alle proprie potenzialità d'uso naturali (escludendo pertanto tutto quanto di antropico possa averne inficiato la qualità), dalle caratteristiche geologiche- geomorfologiche in senso lato e dal quadro meteorologico. In definitiva la suscettività, in una logica di P.R.G., è la potenzialità d'uso del territorio stesso. Con tale criterio, il P.R.G. vigente individua, in modo vago, tre grandi categorie: 1) quella delle aree urbanizzabili, definite alcune "stabili" ed alcune NON (per quest'ultime vengono fornite dei parametri di urbanizzazione, progressivamente, più cautelativi); 2) quella delle "aree urbanizzabili mediante l'esecuzione di opere di recupero o volte ad eliminare i fenomeni morfo- evolutivi"; 3) aree in cui "si sconsiglia l'urbanizzazione". L'area interessata dalla variante, rientra completamente all'interno dell'area definita urbanizzabile ed esplicitamente stabile. Più precisamente, i luoghi sono definibili come 'area stabile', caratterizzata dalla presenza di terreni di natura detritico-alluvionale, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico ed idrogeologico. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica. L'area è quindi perfettamente compatibile ai fini della variante proposta. È il caso di sottolineare comunque che il termine 'suscettibilità' deve intendersi come 'pericolosità' in senso spaziale cioè senza riferimento ai tempi di ritorno che, nel caso di eventi rapidi e facilmente 'cancellabili' risulta assai difficile definire, a meno di situazioni particolari in cui si disponga di una serie di dati storici derivanti da ricerche di archivio. Nel caso specifico, da un'attenta analisi del territorio, non risultano esserci tracce di eventi recenti; anche dagli archivi storici la zona non appare essere stata interessata da processi rapidi.

14. Il RA dovrà contenere in relazione all'analisi di contesto(dovranno) (riportato testualmente dal parere 44/86) essere individuati e descritti gli obiettivi ambientali generali e specifici della proposta di variante, verificandone il contributo rispetto agli obiettivi di sostenibilità e agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello

comunitario e nazionale, pertinenti al piano; dovrà essere descritta l'analisi di coerenza interna tra gli interventi della variante e gli obiettivi ambientali generali e specifici;

15. Il RA dovrà indicare puntualmente le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dalla proposta di variante;

16. Nel RA dovranno essere puntualmente descritte le misure di mitigazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nella variante dando evidenza di come gli stessi sono stati integrati negli elaborati della variante;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Il RA ripropone sul punto, in parte ridefinendoli, e ricollocandoli nell'impianto generale del Rapporto, i contenuti del precedente RA.

ANALISI DI COERENZA

Raffronto tra le azioni / interventi della proposta di variante ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di variante con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità della variante

Rispetto l'obiettivo Ob.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità, l'attuazione della variante risulta ininfluente.

Rispetto l'obiettivo Ob.2, Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, la proposta di variante non presenta correlazione.

Rispetto l'obiettivo Ob.3 Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo, moderatamente conflittuale.

Rispetto l'obiettivo Ob.4 Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee, la proposta di variante non presenta correlazione.

Rispetto l'obiettivo Ob.5 Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti, la proposta di variante non presenta correlazione

Rispetto l'obiettivo Ob.6 Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio, la proposta di variante non presenta correlazione.

Rispetto l'obiettivo Ob.7 Promuovere politiche energetiche sostenibili la proposta di variante presenta una correlazione+ Moderatamente sinergica.

Rispetto l'obiettivo Ob. 8 Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, La proposta di variante non presenta correlazione.

Rispetto l'obiettivo Ob.9 Promuovere modalità di trasporto sostenibili, la proposta di variante è Moderatamente conflittuale.

Rispetto l'obiettivo Ob.10 Migliorare la qualità della vita dei cittadini, l'area è perfettamente compatibile e migliorativa ai fini della variante proposta.

2	Obiettivi di protezione ambientale	Azioni della proposta di Variante "D1"/ Insediamenti Artigianali-Industriali- Commerciali. ART. 20 N.A PRG
	Ob. 1	+
	Ob. 2	0
	Ob. 3	-
	Ob. 4	0
	Ob. 5	-
	Ob. 6	0
	Ob. 7	+
	Ob. 8	0
	Ob. 9	-
	Ob. 10	++
Legenda: ++ Molto sinergico — Molto conflittuale + Moderatamente sinergico – Moderatamente conflittuale 0 Nessuna correlazione		

Tabella 7 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale

• 5. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi

Il D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. sancisce l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal Piano facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati. Il Decreto, inoltre, richiede che siano individuate e descritte le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano". La valutazione degli effetti deve essere seguita, quindi, dall'individuazione delle proposte atte a mitigare gli eventuali effetti negativi o a massimizzare quelli positivi.

Matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di variante (Tabelle seguenti), dalle quali si evince:

la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;

la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine;

(B) - impatto a breve termine;

a reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

Dall'analisi delle Tabelle si evince che gli impatti della proposta di variante al sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi e che questi sono legati alla fase di cantiere. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

Come risulta evidente dalle tabelle, la proposta di variante in esame comporta degli impatti generalmente positivi o nulli/moderatamente negativi per la maggior parte degli aspetti ambientali considerati. Gli aspetti che, in generale, beneficranno maggiormente dell'attuazione sono l'ambiente urbano e condizioni microclimatiche e lo sviluppo sociale. Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo, all'aria, al rumore/traffico, ai rifiuti a causa della fase di cantiere e dei nuovi impianti previsti necessari ed indispensabili per un equilibrato sviluppo dell'attività durante la fase di esercizio; appare, tuttavia, immediatamente rilevabile che tali nuovi elementi si insediano nella parte del territorio già antropizzato ed urbanizzato al solo scopo dell'ottimizzazione complessiva dell'utilizzo e della miglior fruizione dell'esistente e sono in ogni caso conformi ai limiti di legge. Pertanto, dall'analisi della matrice sopra riportata si evince che gli interventi che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi non significativi sulle componenti ambientali tra quelle considerate sensibili ai fini del processo di analisi (Biodiversità e servizi ecosistemici, Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e beni materiali, Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Popolazione e salute umana, Energia, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Ambiente urbano) sono prevalentemente le attività che si configurano essenzialmente come riqualificazioni e ammodernamenti di quanto già presente, nonché gli interventi di realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio, già esistente.

Realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio, già esistente

Potenziale effetto atteso

Fase di cantiere	SI (X) /NO (-)	TIPOLOGIA DELL'IMPATTO
• Inquinamento dell'aria	X	2; -, B; T

Inquinamento di corpi idrici superficiali	-	.
• Inquinamento di acque sotterranee	-	.
Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici	-	.
• Aumento del rischio di incendio	-	.
• Occupazione di suolo	X	1 ; -; L; P
• Inquinamento di suoli	-	.
• Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale	-	.
• Disturbo di animali sensibili	-	.
• Attrazione di specie generaliste e opportuniste	X	2; -; L; P
• Eliminazione/ Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali	-	.
• Alterazione di biocenosi nelle aree limitrofe	-	.
• Inquinamento acustico	X	2; -; B; T
• Inquinamento luminoso	X	
Intrusioni negative in contesti visivi sensibili	-	.
Alterazione di relazioni paesisticamente significative	-	.
• Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali	X	2; -; B; T
• Aumento dei rischi per la salute delle popolazioni	-	.
• Produzione di rifiuti	X	1; -; B; T

Effetti potenziali attesi in fase di cantiere

Realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio

Potenziale effetto atteso

Fase di esercizio	TIPOLOGIA DELL'IMPATTO
Impatti negativi	
• Consumi energetici	1; -; L; P
• Inquinamento luminoso	1; -; L; P
• Produzione di rifiuti	1; -; L; P
Impatti positivi	
Miglioramento dell'economia locale	1; +; L; P
Riqualficazione dell'area	1; +; L; P
Aumento della superficie a verde	1; +; L; P
Influenza positiva sul microclima del sito	1; +; L; P
Riduzione effetto isola di calore	1; +; L; P
Miglioramento assorbimento del carbonio	1; +; L; P
Miglioramento assorbimento emissioni da traffico veicolare	1; +; L; P

Impatti positivi e negativi fase di esercizio

IMPATTI

Effetti della variante sulla componente Aria

L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di trasporto, sono le uniche fonti di impatto per questa componente ambientale. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque, conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE. Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per e/o circolazione dei mezzi.

Atmosfera (Impatti e mitigazioni) Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

L'impatto dell'intervento sulla componente considerata può considerarsi trascurabile

Effetti della variante sulla componente Acqua

L'attività conseguente alla attuazione della variante non necessita di particolari consumi idrici. La tipologia di attività e dei servizi contemplati nel cambio di destinazione d'uso indurrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone insediate e da insediarsi sull'area. In atto, la zona risulta essere servita sia dalla rete idrica comunale che, come già detto, da rete fognaria. Per un utilizzo eco-efficiente della risorsa acqua è necessario operare al fine di garantirne una corretta gestione, la quale dovrà essere volta alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi. Inoltre, è necessario minimizzare gli sprechi e ridurre il prelievo d'acqua tramite il suo riutilizzo (attraverso il riciclo dell'acqua piovana per i sanitari, l'irrigazione e la pulizia, riciclo delle acque grigie per i servizi e la

predisposizione di reti fognarie separate e la realizzazione di un sistema di depurazione collettivo). Il D.Lgs. n. 152 del 2006 definisce le acque reflue industriali (art. 2, lett. h) " come qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento". Inoltre stabilisce i "Limiti di emissione degli scarichi idrici" in cui sono indicati i parametri e i relativi limiti per gli scarichi in corpi idrici superficiali sul suolo per liquami urbani e industriali. Il D.Lgs. n. 152 del 2006 ha introdotto nella disciplina del regime autorizzatorio ordinario la materia relativa agli scarichi di sostanze pericolose con previsione di limiti di emissione anche per unità di prodotto, riferiti agli specifici settori che possono originarli.

Gli obiettivi principali da perseguire sono: 1. Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area; 2. Garantire la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale; 3. Gestire le acque superficiali e sotterranee; 4. Ridurre l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali.

Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. La variante deve prevedere che l'insediamento e/o le attività svolte siano costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con sistema autonomo. E' necessario definire le caratteristiche di pavimentazioni tali da garantire la permeabilità del suolo. In particolare, le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento. Quanto sopra detto non determina limitazioni ai fini del cambio di destinazione d'uso in quanto l'area oggetto di variante è asservita da collettore pubblico per lo smaltimento delle acque sia bianche che reflue.

L'impatto dell'intervento sulla componente considerata può considerarsi trascurabile

Effetti sulla componente Suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono principalmente e teoricamente individuate nel passaggio da una superficie a destinazione agricola ad una superficie a destinazione industriale/artigianale/commerciale con conseguente consumo di suolo. La variante interviene sul territorio riducendo la Z.T.O. 'E' (zona che, di fatto, ha da tempo perso la vocazione agricola non solo per l'area in studio ma anche per il comprensorio circostante), a favore di zona industriale/artigianale/commerciale. E' stata sottolineata "teoricamente" la destinazione agricola e la presenza di suolo in quanto il sito si configura già come piccola area industriale/artigianale/commerciale con ampie superfici impermeabilizzate.

il sito oggetto di variante, così come da P.R.G. vigente, si inserisce in un'area urbanizzabile, "stabile", caratterizzata dalla presenza di terreni di natura detritico- alluvionale, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico ed idrogeologico. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Relativamente alla fase di esercizio i possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla presenza dell'insediamento si possono ricondurre alle seguenti tipologie: sottrazione e copertura di ulteriore suolo; distribuzione non omogenea delle acque bianche conseguenti ad un evento meteorico.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti da copertura del suolo, si ritiene che queste non altereranno la qualità dei suoli e la loro stabilità. La realizzazione degli opportuni interventi, dopo una sistemazione del terreno, non determineranno impatti percettibili in quanto conferiranno maggiore stabilità al sito rispetto alla situazione ex ante, inoltre non produrranno nessun tipo di contaminazione della matrice suolo. Tuttavia la variazione di superficie totale risulta: 1) esigua; 2) in prossimità di una zona industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3) al limite del centro abitato di Giarre.

Suolo (Impatti e mitigazioni) - Non verrà alterata la regimazione delle acque superficiali. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; al limite del centro abitato di Giarre.

Suolo (Impatti e mitigazioni) - Non verrà alterata la regimazione delle acque superficiali. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche.

Suolo (Impatti e mitigazioni) - Non verrà alterata la regimazione delle acque superficiali. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche.

L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo

Effetti sulla componente Rifiuti

La raccolta differenziata dei rifiuti ha lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica.

Le tipologie di rifiuti che si prevede saranno prodotte in fase di cantiere ed i rispettivi destini finali sono riassunti in tabella.

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di cantiere, sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.). Per tale tipologia di rifiuti sarà organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.

Tipologie di rifiuti che si prevede siano prodotti e rispettivi destini finali

- *Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento*

dell'area e di cantiere.

- *Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.*
 - *La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.*
- I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.*

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente Rumore

Le emissioni acustiche derivanti dall'attuazione della variante saranno caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori durante la fase di cantiere, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

Rumori e Vibrazioni - (Impatti e mitigazioni) - In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, come descritto al paragrafo 4, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade, entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. L'area oltre che servita e adiacente sia ad una strada provinciale sia da una comunale, è limitrofa allo svincolo autostradale "Giarre" dell'A18 Catania-Messina, area caotica e dal punto di vista dell'ambiente acustico molto rumorosa particolarmente in determinate fasce orarie.

Una fonte di inquinamento potrebbe essere connessa al traffico stradale indotto durante la fase di realizzazione delle opere, nell'eventualità che queste si realizzino. L'ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna. Non è prevista ulteriore viabilità. Tuttavia, l'impatto sarà limitato nel tempo. Un eventuale adeguamento ed ampliamento di volume costruito dell'azienda non produrrà maggiore afflusso di veicoli che rientrano come più volte ribadito nel consueto traffico veicolare e di mezzi pesanti che transita quotidianamente, ma servirà a una migliore gestione della stessa attività; pertanto, l'eventuale cambio di destinazione dell'area non muterà le suddette condizioni. Il rumore derivante dal traffico di scorrimento risulta essere l'unica fonte in grado di influenzare e comporre il clima acustico dell'area in esame. Nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti attività produttive e commerciali che si possono configurare come sorgenti di rumore. Durante i sopralluoghi si è potuto constatare che l'unica sorgente di rumore è relativa alle attività presenti al contorno e al traffico. Le attività osservate sono state le seguenti: transito di macchine lungo la viabilità secondaria; circolazione di veicoli lungo la statale e di mezzi pesanti legati a varie altre attività.

Non si prevedono sostanziali peggioramenti.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente biodiversità e servizi ecosistemici

Gli impatti sulla biodiversità e sulla conservazione degli habitat derivano sostanzialmente da due tipologie principali di determinanti:

incidenza/ interferenza sulla componente abiotica (suolo, acqua, aria)

incidenza/interferenza verso la componente biotica (fauna e flora)

Gli impatti sono stati precedentemente esaminati in relazione alle componenti suolo" e "acqua".

La componente biotica riguarda invece l'insieme delle specie animali e vegetali che vivono in un determinata porzione di territorio. Il principale impatto diretto da considerare è la quantità di habitat preesistente consumato dalle nuove opere di antropizzazione del territorio, quali la costruzione di nuova superficie residenziale, aree produttive o terziarie, servizi pubblici, viabilità.

Il sito oggetto di variante non presenta biodiversità di rilievo; pertanto, la variante de quo non modifica il valore ecologico dei luoghi. Nel caso in questione, è possibile ritenere che le attività non siano tali da indurre interferenze con habitat presenti o avere potenziali impatti sulla flora e sulla fauna complessivi, ciò nella aggiuntiva considerazione che nessun sito della rete Natura 2000 (che è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, trattandosi di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario) ricade entro il territorio comunale o nel contesto limitrofo.

Sul sito non insistono elementi di pregio naturalistico (né floristico, né vegetazionale, né faunistico).

Flora e Fauna terrestre (Impatti e mitigazioni) - Gli impatti sulla componente biotica presente saranno comunque temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni, come già visto in precedenza.

Aggiungasi che, le aree a parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.

L'intervento nel suo complesso, è da considerarsi migliorativo.

L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo

Effetti sulla componente Paesaggio

Qualsiasi intervento di nuova edificazione comporta un'alterazione del paesaggio in cui si inserisce.

Tali effetti sfuggono a una quantificazione oggettiva, ma possono essere mitigati con accorgimenti di carattere progettuale, urbanistico ed edilizio. La zona oggetto di variante non contiene aree di interesse culturale e paesaggistico. L'effetto migliorativo comporta una riqualificazione positiva della qualità paesaggistica in generale.

L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo

Effetti sulla componente Energia

L'area oggetto di variante è dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificio, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa. tutti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, nuova installazione di impianti termici in edifici esistenti, ristrutturazione di impianti termici, sostituzione di generatore di calore, devono rispettare la vigente normativa, nazionale e regionale, sul risparmio energetico. La realizzazione potenziale di un nuovo edificio sarà eseguita con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, all'interno di un progetto edilizio finalizzato a coniugare efficienza funzionale, efficienza energetica e tutela del paesaggio, utilizzando elementi costruttivi tesi al risparmio energetico o rispondenti ai principi della bio-edilizia, purché inseriti coerentemente nell'organismo costruttivo. Inquinamento luminoso (Impatti e mitigazioni) - Si prevede l'installazione di fonti luminose limitate ai camminamenti e al perimetro del sito; saranno bassi e proiettanti verso l'interno. In ogni caso, la presenza della componente vegetale lungo il perimetro

filtrerà le luci, che risulteranno dall'esterno attenuate. Un'ulteriore mitigazione dell'impatto sarà ottenuta utilizzando lampade ad accensione programmata e a basso consumo energetico.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente Popolazione e salute umana

Nel quadro conoscitivo ambientale (cfr. cap. 4) si è mostrato che non vi sono nel territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante o fattori di vulnerabilità. I macchinari usati, i serbatoi per lo stoccaggio del combustibile o di altri beni potenzialmente inquinanti saranno dotati di opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e saranno localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. La tipologia d'insediamento prevista nell'area oggetto di variante, non determinerà produzione di sostanze inquinanti per l'ambiente.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti in considerazione delle ulteriori varianti urbanistiche ai sensi dell'art.12 già presentate al comune di Giarre

Questo documento viene elaborato per poter valutare: Le caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia; le caratteristiche del Variante dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l'integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità; le caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi. In questo paragrafo sono presi in considerazione ulteriori procedure in atto che congiuntamente alla presente potrebbero esercitare impatti cumulativi sull'area. Per impatti cumulativi si intendono gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future. Tali impatti possono essere derivanti da un qualsiasi tipo di intervento realizzato sul territorio, possono avere un'influenza sui recettori sensibili e antropici non solo a livello locale ma anche su area vasta, in maniera tale da coinvolgere anche zone distanti dall'area di intervento. Sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, come detto, risultano attive altre due procedure (Art.12) 480 e 436 relative a proposte di

variante al PRG di Giarre, risultando in essere tre proposte di variante al PRG attualmente presentate dall'autorità Procedente.

La procedura 436 ha finalità di variare la ZTO da "E" a "C3" ed è relativa ad un insediamento residenziale che trova ubicazione a SW del centro abitato del Comune di Giarre. Tale area comprende un isolato che interessa la via Carlo Parisi che si sviluppa con continuità tra la via S Matteo ad ovest e la via Arciprete Patanè a nord. L'area ricade al Foglio 58 su lotti di terreno identificati dai mappali 748, 749, 750, 751, 895, 864, 940, 974, 975, 977, 1234, 1235.

La procedura 480 ricade al Foglio 58 Part. 1195. Ed è relativa ad una proposta di variante a ZTO "VPR1" a ZTO "B6" di una porzione di lotto di terreno sito in via Michele Grassi Barbagallo (già strada 80).

Entrambe le procedure ricadono all'interno dello stesso Foglio, sono localizzate nella Frazione di Macchia e possono definirsi prossime.

La procedura cod. 470 de quo di cui il presente Rapporto per cambio di destinazione urbanistica da ZTO "E" a ZTO "D1" interessa un'area localizzata nella Frazione di Trepunti, Foglio 66 Part. 705 posizionata a 1,4 km dal sito oggetto della procedura 480 più prossimo e

La tipologia dell'intervento proposta e la valutazione degli effetti operata nei contenuti dei precedenti punti, non ha evidenziato particolari condizioni di criticità, tali da comportare variazioni che vadano ad alterare significativamente le componenti ambientali indagate, ritenendo che il carattere cumulativo degli impatti sia confinato alla "non sostanzialità" delle modifiche previste.

a 1,5 km dal sito della procedura 436.

La tipologia dell'intervento proposta e la valutazione degli effetti operata nei contenuti dei precedenti punti, non ha evidenziato particolari condizioni di criticità, tali da comportare variazioni che vadano ad alterare significativamente le componenti ambientali indagate, ritenendo che il carattere cumulativo degli impatti sia confinato alla "non sostanzialità" delle modifiche previste.

Valutate le caratteristiche della Variante e le trasformazioni previste si ritiene che non sussistano le condizioni che possano determinare significativi effetti ambientali conseguenti al cumulo delle pressioni ambientali, in quanto gli impatti e le interazioni degli interventi previsti singoli e cumulati con altre proposte attigue, non risultano significativi e in particolare:

- non generano impatti singoli o cumulativi negativi;*
- non implicano un abbassamento del valore e della vulnerabilità dell'area;*

non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente; • non producono impatti significativi tali da condizionare la funzionalità e gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

9. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di variante;

13. Il RA dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riutilizzo delle acque meteoriche mediante: adeguate superfici drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, favorire ed incrementare, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006;

- 16. Nel RA dovranno essere puntualmente descritte le misure di mitigazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nella variante dando evidenza di come gli stessi sono stati integrati negli elaborati della variante;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Alcuni impatti della proposta di variante sull'ambiente sono di tipo diretto, lievi e trascurabili. Per essi, sono individuate delle ulteriori misure di mitigazione. Le attività di cantiere e quelle di dismissione, avranno impatto sostanzialmente nullo ma per il principio di precauzione le indichiamo come Lievi/trascurabili, reversibili e a breve termine nel breve, medio e lungo periodo.

2.3.1 MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

INDICAZIONI GENERALI

- Favorire scelte progettuali che limitino il consumo di suolo
- Valutare la soluzione migliore per le modalità di accesso alle aree
- Utilizzo di interventi a carattere ambientale per la compensazione di impatti su componenti ambientali
- individuazione di regole per la qualità morfologica ed estetica degli insediamenti
- Ottemperanza parere del Genio Civile di Catania UO7

Mitigazione in fase di cantiere

- *Ottimizzazione della programmazione degli interventi*
- *Regole gestionali ecocompatibili*
- *Accantonamento e riuso del suolo decorticato*
- *Contenimento: Polveri*
- *Contenimento: Emissioni macchine operatrici*
- *Contenimento: Rumore*
- *Contenimento: Inquinamento luminoso*

Miglioramento del progetto

- *Previsione di sistemi ad energia solare*
- *Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili*
- *Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio energetico*
- *Utilizzo di tecniche e materiali luminosi ecocompatibili*
- *Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale*
- *Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio idrico*

- *Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche*
- *Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema*
- *Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto*
- *Potenziamento della resilienza (autodepurazione, ecc.) dell'ambiente ricettore*
- *Riqualificazione di unità ambientali esistenti*
- *Formazione di siepi e filari*
- *Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche)*

Proposte per il monitoraggio

- *Monitoraggio in cantiere della qualità dell'aria*
- *Monitoraggio in cantiere della qualità del rumore*
- *Monitoraggio in cantiere della qualità del suolo*

Tabella 12 – Indicazioni generali

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	AZIONI
---	---------------

<p>Atmosfera: Qualità dell'aria (polveri e gas di scarico)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico; 2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario; 3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi; 4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere; 5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti; 6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni; 7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento; 8. L'accorgimento di bagnare il substrato, che durante l'attività di cantiere possa produrre polveri e particolato, è un ottimo sistema di mitigazione di tale
--	--

	<p>impatto potenziale.</p>
<p>Emissioni acustiche</p>	<p>9. Mantenimento delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere al disotto dei limiti di legge.</p>
<p>Emissioni luminose</p>	<p>10. Al fine di contenere il potenziale inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione notturna sarà realizzato facendo riferimento ad opportuni criteri progettuali, tra cui quelli che consentono di limitare gli effetti di interferenza a carico degli invertebrati notturni</p>
<p>Consumo di suolo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 11. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche. 12. La variazione di superficie totale risulta: 1) esigua; 2) in prossimità di una zona industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3) al limite del centro abitato di Giarre.

Fauna	Allontanamento temporaneo della fauna presente tipicamente nei centri abitati. Si ribadisce che non sono presenti specie di interesse conservazionistico. Gli impatti sulla componente biotica presente sono temporanei, dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni. Durata limitata della fase di cantiere. Le aree di parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.
Traffico e viabilità	13. Trattandosi di un servizio che non comporta il consumo di beni di prima necessità, il traffico che si prevede a seguito dell'attività è da considerarsi ininfluenza considerato anche il contesto nel quale l'area s'inserisce. Le attività derivanti dall'attuazione della variante, visto il contesto del traffico già molto intenso dovuto alla presenza di numerose attività commerciali e di servizio tra cui recentemente l'apertura di un punto vendita di un noto fast food proprio in prossimità del sito ha determinato un notevole incremento del traffico, alla presenza di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale, influiranno limitatamente sull'intensità del traffico veicolare già presente.
Rifiuti	14. Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area e di cantiere.

	<p>15. Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.</p> <p>16. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.</p> <p>17. I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.</p>
Qualità del Paesaggio	18. Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche) e inserimento specie arbustive/arboree autoctone della vegetazione potenziale presente nell'area vasta ma non più riconoscibile nei luoghi

Tabella 14 – Misure di mitigazione per le componenti interessate

Saranno previsti tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aeree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche mediante: adeguate superficie drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, saranno favorite, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006.

In ogni caso le pertinenze se realizzate saranno realizzate a seguito di progettazione innovativa con prestazioni esemplari, che utilizzi materiali e sistemi di fabbricazione avanzati e diventi essa stessa un esempio virtuoso di ecosostenibilità.

2.3.2 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN FASE DI PROGETTAZIONE

EMISSIONI

1. *I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;*
2. *I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;*
3. *Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;*
4. *In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;*
5. *Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;*
6. *La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;*
7. *I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;*
8. *Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;*
9. *Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;*
10. *Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter fonoassorbente: i mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;*

Commissione Tecnica Specialistica- Codice di Procedura 2232 Classifica CT 17_1_VAS – Proponente Zappalà Maria- Oggetto Proposta di Variante di PRG vigente per cambio di Destinazione Urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre, strada 85 Trepunti-Luminaria. Autorità Procedente, Comune di Giarre (CT)

11. *Sistema di illuminazione notturno che si attiverà solo in caso di allarme/intrusione;*

Realizzazione di una fascia verde perimetrale e di un'area verde posta mediante l'utilizzo di specie autoctone arbustive/arboree.

- 10. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di variante con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di variante

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste:

L'alternativa in assenza dell'attuazione della variante proposta è quella di vedere un sito tal quale, artigianale-commerciale senza la possibilità che si possa apportare un miglioramento funzionale del sito coerente con le aree limitrofe. Un Comune procede alla rielaborazione o alla variante del PRG generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Ciò per consentire uno sviluppo urbano e territoriale condiviso e dal punto di vista economico e ambientale sostenibile.

Si aggiunga la constatazione che l'evoluzione economica e sociale di Giarre rende quanto mai opportuno ripensare la sua configurazione. Infatti, un Piano Regolatore ha la funzione di programmare lo sviluppo di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo sociale ed economico. Alla luce di quanto sopra rassegnato, è stata realizzata una matrice che mette in relazione le opzioni individuate con il quadro ambientale di riferimento.

Nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Variante. In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione "0", non attuare nessuna proposta di Variante ed opzione "1", attuare la proposta di Variante.

Alternativa individuata: "Opzione zero" - nessuna attuazione della variante

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell'alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione zero". Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio. Vale la pena sottolineare che, anche nell'ipotesi in genere indicata come "Opzione zero", nessuna attuazione della variante, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche. Infatti, data l'area prossima allo svincolo autostradale e circondata da attività commerciali, gli impatti conseguenti alle attività in essere sono comunque presenti e tali da rendere l'impatto dell'opzione 1 irrilevante e dove i vantaggi risultano essere maggiori degli impatti.

Nonostante ciò, nella maggior parte dei casi, la costruzione di alternative di piano appare quantomeno difficile. Non va, infatti, dimenticato che la definizione delle scelte strategiche del P.R.G. si fonda su analisi in alcuni casi vincolanti. L'analisi delle vocazioni, delle fragilità e delle invariabili territoriali, che sono propedeutiche alla definizione delle strategie, conduce spesso a scelte inequivocabili e all'individuazione di linee di sviluppo difficilmente interpretabili. Le scelte strategiche del PRG devono essere tese a valorizzare i poli di servizi, l'efficienza della zona commerciale-artigianale in rapporto ai collegamenti materiali ed immateriali con l'esterno e sotto il profilo dell'impatto ambientale, la salvaguardia del contesto paesaggistico e rurale quale bene primario per la qualità complessiva del sistema territoriale.

Per raggiungere questi traguardi il P.R.G. assume forti contenuti innovativi, progettuali e normativi. In generale si possono individuare due criteri generali che riassumono lo spirito con cui è stata redatta, la proposta di Variante:

- Razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente;
- Tutela delle risorse ambientali.

Aspetti ambientali	Opzione "0"	Opzione "1"	Valutazione
<u>Biodiversità e servizi ecosistemici</u>	(0)	(-)	Opzione "1"
<u>Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali</u>	(0)	(-)	Opzione "1"
<u>Suolo</u>	(+)	(+)	Opzione "1"
<u>Acqua</u>	(-)	(-)	Opzione "1"
<u>Aria e fattori climatici</u>	(-)	(-)	Opzione "0"
<u>Popolazione e salute umana</u>	(+)	(+)	Opzione "1"
<u>Energia</u>	(0)	(+)	Opzione "1"
<u>Rifiuti</u>	(0)	(+)	Opzione "1"
<u>Mobilità e trasporti</u>	(-)	(-)	Opzione "1"
<u>Rumore</u>	(-)	(-)	Opzione "1"
<u>Ambiente urbano</u>	(-)	(++)	Opzione "1"

Tabella 17 – Valutazione qualitativa della non attuazione della proposta di variante

Gli scenari previsionali in **assenza della variante al Piano** possono essere rappresentati in relazione alla evoluzione o meno delle componenti ambientali che compongono il quadro ambientale dell'area di riferimento.

Analizzando le criticità e le carenze della città e del territorio, le azioni che seguiranno all'attuazione della variante risultano ben collocate in una strategia globale di ristrutturazione e riqualifica locale, che si ripercuote positivamente sull'intero territorio in termini di sviluppo sociale e opportunità, in coerenza con il limitrofo assetto dei luoghi.

- 11. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente: gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di variante i Soggetti coinvolti e interessati le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi, la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio
 - 17. Il Rapporto Ambientale dovrà individuare ed elencare in maniera puntuale ed esaustiva l'intero set degli Commissione Tecnica Specialistica – Cod-1840 “Variante al PRG vigente per cambio di Destinazione Urbanistica da Z.T.O. “E” a Z.T.O. “D “ di un’area sita nel Comune di Giarre strada 85 Trepunti-Luminaria –Ditta Zappalà Maria” 27 di 19 indicatori per l’analisi di contesto collegati agli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori di processo che misurano il grado di attuazione delle azioni di piano e gli indicatori di efficacia che misurano il contributo delle azioni del piano alle variazioni del contesto

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

IDENTIFICAZIONE DELLE COMPONENTI

Le matrici ambientali su cui esercitare il monitoraggio, sebbene gli impatti siano ritenuti poco significativi, sono:

1.	ATMOSFERA: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo-climatica;
2.	SUOLO: qualità pedologica dei suoli
3.	RUMORE: caratterizzazione del clima acustico;

Componenti ambientali da considerare nel monitoraggio della fase di cantiere

<i>Componente ambientale</i>	<i>Ambito</i>
<u>Atmosfera</u>	<u>valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria: polveri</u>
<u>Rumore</u>	<u>Valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione</u>
<u>Suolo</u>	<u>valutazione dell'alterazione del regime idraulico</u>

Come evidenziato nello studio, la variante e le opere potenziali sono tali e interessano una superficie limitata da non generare impatti significativi e rilevanti sulle componenti ambientali e di sistema individuate.

I dati elaborati saranno presentati come Rapporti tecnici, sia in forma testuale e grafica, in modo da rendere più agevole la consultazione e l'interpretazione da parte degli enti competenti e dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale. Il "reporting ambientale" consentirà una descrizione dello stato attuale di un determinato ambiente e della sua prevista evoluzione futura in base alle scelte compiute.

Saranno predisposte delle schede di sintesi che conterranno le seguenti informazioni:

inquadramento generale (in scala opportuna) che riporti l'intera opera, o parti di essa, la localizzazione della stazione/punto di monitoraggio unitamente alle eventuali altre stazioni/punti previste all'interno dell'area di indagine.

rappresentazione cartografica su Carta Tecnica Regionale (CTR) e/o su foto aerea (scala 1:10.000) dei seguenti elementi:

stazione/punto di monitoraggio (ed eventuali altre stazioni e punti di monitoraggio previsti nell'area di indagine, incluse quelle afferenti a reti pubbliche/private di monitoraggio ambientale;

elemento progettuale compreso nell'area di indagine (es. porzione di tracciato stradale, aree di cantiere, opere di mitigazione);

ricettori sensibili;

eventuali fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l'attuazione e gli esiti del monitoraggio;
immagini fotografiche descrittive dello stato dei luoghi.

Nelle schede compilate saranno riportati sia tutti i parametri necessari per la componente d'interesse, sia la restituzione fotografica e cartografica della campagna di misura per una corretta documentazione espositiva. I dati rilevati saranno disponibili sia su documenti cartacei (schede archiviate in minuta ed originale), da trasmettere su richiesta agli enti interessati, sia su archivi informatici. Attraverso questi ultimi, sarà possibile seguire nel dettaglio l'evoluzione del quadro ambientale e, quindi, poter realizzare un sistema per la distribuzione dell'informazione ai vari enti pubblici.

Modalità di attuazione del monitoraggio ambientale

Vengono di seguito riportate le modalità di attuazione seguite nell'ambito della stesura

Delle operazioni propedeutiche alle misure, attraverso lo svolgimento di sopralluoghi nei punti di misurazione mobili;

- *scelta delle metodiche di rilievo, analisi ed elaborazione dati, che è stata differenziata in funzione delle diverse tipologie di rilievo, delle fasi di monitoraggio e dei siti interessati;*
- *individuazione della strumentazione di misura adeguata alla tipologia di indagini previste e conforme alle indicazioni normative;*
- *articolazione temporale delle attività e della frequenza, distinta per ciascun tipo di misura.*
- *elaborazione dei dati e degli esiti del monitoraggio*

In fase ante operam, per ogni componente ambientale, saranno prodotti stralci cartografici, corredati da fotografie prese da diverse angolazioni, allo scopo di fornire un inequivocabile riferimento dei punti di rilevamento nelle successive fasi del monitoraggio ambientale. In fase di esercizio, il monitoraggio prevede la valutazione di alcune caratteristiche ambientali ad intervalli temporali prestabiliti che nel caso dell'intervento potenziale in questione sono sufficienti al primo anno di esercizio.

Il monitoraggio, strutturato ed organizzato sulla base delle indicazioni progettuali delle opere potenziali previste comprende un monitoraggio "puntuale", cioè limitato a specifiche aree con presenza di potenziali impatti all'interno delle quali possono essere svolte una o più differenti tipi di indagine.

Periodicità

Gli esiti delle attività di monitoraggio, che avverranno con cadenza annuale, saranno contenuti all'interno di un report di monitoraggio, pubblicato con periodicità annuale a partire dal secondo anno di vigenza del piano, che oltre ad effettuare il popolamento degli indicatori definiti per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, dovrà indicare eventuali misure correttive, in caso di scostamento dalle strategie di piano o di effetti ambientali negativi. Il report di monitoraggio rappresenta, la base per la comunicazione e la partecipazione degli stakeholder e del pubblico.

Mediante la messa a disposizione del report di monitoraggio sul sito dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, sarà attivata la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano e alle eventuali azioni correttive da intraprendere

Le principali attività previste per il monitoraggio sono:

- attività amministrative e di supporto al Committente;*
- predisposizione della documentazione di base per le attività di indagine;*
- organizzazione e programmazione delle indagini in campo ed in laboratorio;*

Commissione Tecnica Specialistica - - Codice di Procedura 2232 Classifica CT 17_1_VAS – Proponente Zappalà Maria- Oggetto Proposta di Variante di PRG vigente per cambio di Destinazione Urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre, strada 85 Trepunti-Luminaria. Autorità Procedente, Comune di Giarre (CT)

raccolta delle informazioni aggiuntive presso gli Enti locali;
produzione di tutti i documenti e degli elaborati grafici previsti per le fasi di monitoraggio e per la divulgazione dei risultati;
predisposizione della struttura del database informativo del monitoraggio ambientale (MA);
gestione ed aggiornamento dello stesso;
previsione, ove necessario, di correttivi all'attività di monitoraggio rispetto a quanto inizialmente previsto nel PMA;
attività di assistenza nella divulgazione dei dati e dei risultati del MA

ESAMINATE le valutazioni conclusive del RA, che di seguito si riportano in corsivo:

Visti i risultati delle analisi ambientali effettuate che risultano in linea con quanto emerso nel Rapporto ambientale ex Art. 12 Dlg 152/2006 prodotto in precedenza, e di quello di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii, del quale il presente documento costituisce integrazione e aggiornamento;
Considerato che la zona oggetto di variante è ubicata nella Frazione di Trepunti, nel Comune di Giarre, in via strada 85 (S.P. 4/I o via Luminaria) in pieno contesto urbano;
Visto che per effetto del vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto Dirig D.R.U. n.19 del 18.01.2005, il sito ricade in zona territoriale omogenea "E", con indice di fabbricabilità di 0,03 mc/mq., e che le particelle limitrofe sono classificate in ZTO D1;
Visto che nella revisione del P.R.G. (Schema di massima), ai sensi dell'art. 3 L.R. 15/1991, approvato con atto C.C. 28/08/2014, la stessa area ricade in Z.T.O. 'D1' (Artigianale-commerciale-terziaria) con indice di fabbricabilità di 3,00 mc/mq.;
Visto che l'area è servita da viabilità pubblica ed è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria;
Visto che sotto l'aspetto paesistico, non è soggetta a nessun vincolo paesaggistico; Visto che il sito non rientra nella fattispecie prevista dall'art.2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana periferica e non utilizzata ad usi agricoli;
Visto che non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.; Visto che non sono presenti specie, habitat d'interesse conservazionistico e/o unionale;
Visto che non è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
Visto che la variante può considerarsi quale piano attuativo di "piccola area a livello locale";
Visto le risultanze delle caratteristiche e impatti sito-specifici non significativi per i quali esiste la facile attuazione di attività di mitigazione e prescrizioni;
Visto comunque la predisposizione di linee guida per il monitoraggio ambientale per quelle componenti ritenute sensibili, si rassegna quanto segue:

- *La destinazione urbanistica proposta non genera ulteriore consumo di suolo e un aumento del carico urbanistico. Il sito presenta un'estesa superficie impermeabilizzata che potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di un potenziale corpo. Le funzioni commerciali-artigianali e direzionali (uffici) si troverebbero in ambito urbanizzato e con funzioni commerciali-artigianali e direzionali già in essere presso altre ditte limitrofe;*

La destinazione urbanistica proposta non influisce sulla viabilità e sul traffico locale anche se diventasse un polo di maggiore attrattività in quanto l'ambito in cui si inserisce il sito è già interessato da un intenso traffico veicolare per la vicinanza allo svincolo autostradale e la strada provinciale e per la presenza delle altre attività commerciali/artigianali;

La destinazione urbanistica proposta non genera aumento delle emissioni in atmosfera se non nella fase di un ipotetico cantiere per le opere di riqualificazione dei corpi già esistenti e/o per

il potenziale nuovo modulo che potrebbe sorgere e non incide negativamente sul clima acustico di un'area a funzione commerciale/artigianale e di transito risultando ininfluyente per questo aspetto per quanto sopra esposto;

La valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti in considerazione delle ulteriori varianti urbanistiche ai sensi dell'art.12 già presentate al comune di Giarre ha evidenziato che per la distanza con i siti di altre due procedure presentate non si manifesta l'impatto cumulativo con altri piani e/o proposte attualmente in essere. La variante urbanistica non propone né impermeabilizzazione, né consumo di suolo e infrastrutturazione di aree libere del territorio comunale, ma punta a potenziare quella che è una presenza consolidata sul territorio. L'area, ricompresa ancora oggi in zona agricola, è storicamente adibita alla lavorazione e attività artigianali e/o commerciali. Per quanto esposto nei precedenti Capitoli descrittivi del quadro ambientale di riferimento e dalle valutazioni effettuate sugli impatti possibili e considerato che le interferenze con le componenti ambientali individuate sono limitate nello spazio e nel tempo, la proposta di variante del P.R.G. vigente per cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre (CT), Strada 85 Trepunti-Luminaria è di semplice attuazione. Non si rilevano, infatti, per le ragioni e le motivazioni innanzi enunciate, contraddizioni, finalità contrastanti, bensì sinergie e azioni comuni a più obbiettivi

1 CONSIDERATO e VALUTATO che quanto rappresentato nel RA risponda alle condizioni e prescrizioni di cui al parere CTS 44/2022 ed in particolare alla richiesta di approfondire specificando la parte relativa alla individuazione di potenziali impatti significativi alle misure per prevenire e/o mitigare comunque ogni tipo previsto e prevedibile di impatto, ivi compresi gli eventuali impatti cumulativi;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA vengono specificati e ampiamente dettagliati tempi e modalità di esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale per ogni componente ambientale, dedicando specifiche descrizioni delle modalità di raccolta dati e indicando la periodicità delle singole rilevazioni con specifico riferimento alle fasi ante operam., di cantiere e post operam in ottemperanza a quanto indicato nel citato parere C.T. S. 44/ 2022;

CONSIDERATO che nella documentazione depositata nel portale delle Valutazioni Ambientali dell'ARTA è stato allegato, così come previsto dal punto j) dell'allegato VI della parte seconda del D.lgs 152/ 2006 e come richiesto con il parere C.T.S.44/2022 il documento di Sintesi non tecnica; delle informazioni contenute nel RA;

CONSIDERATO E VALUTATO che il documento di Sintesi non tecnica di cui al punto J dell'Allegato VI della parte seconda del D.Lgs 152/2006, risponde alle finalità per le quali è stato previsto dalla normativa;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

che quanto rappresentato nel RA prodotto dall'Autorità Procedente risponda in modo sufficiente alle considerazioni e valutazioni e ottemperi alle disposizioni contenute nel parere C.T.S. 44/2022.